



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-07674 DEL DEP. COLOMBO (res. n. 648 del 22 aprile 2026)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine alla tutela delle vittime di violenza domestica, all'applicazione delle misure cautelari e preventive ed all'impiego dei dispositivi di controllo elettronico, si rappresenta quanto segue.

Occorre preliminarmente evidenziare che questo Ministero ha tempestivamente acquisito gli elementi informativi dalle Amministrazioni competenti e ha disposto gli opportuni approfondimenti istruttori sui fatti segnalati, nell'ambito delle attribuzioni proprie del Dicastero.

In particolare, per quanto attiene alla vicenda richiamata dall'interrogante, risulta che già il 9 maggio 2025 il Questore di Bologna aveva avanzato proposta per l'applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale nei confronti dell'indagato, proposta successivamente accolta dal Tribunale di Bologna, che ha disposto la sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno, il divieto di avvicinamento alla persona offesa e ai luoghi dalla stessa frequentati, il divieto di comunicazione con qualsiasi mezzo e l'obbligo di partecipazione a specifici percorsi di recupero, ritenendo concreto il rischio di reiterazione di condotte della medesima natura.

La persona offesa è stata inoltre informata dell'adozione delle misure e delle relative prescrizioni di tutela.

È altresì emerso che l'esecuzione immediata della misura di prevenzione è stata condizionata dallo stato detentivo dell'interessato e che, successivamente, la sostituzione della custodia cautelare in carcere con la misura degli arresti domiciliari è stata disposta dall'Autorità giudiziaria competente con contestuale applicazione del braccialetto elettronico.

Dalla documentazione acquisita risulta, inoltre, che la persona offesa era stata previamente informata dell'istanza presentata dall'imputato e che, in quella sede, non erano state formulate osservazioni od opposizioni.

Più in generale, va sottolineato come la materia della violenza domestica e di genere sia stata oggetto, negli ultimi anni, di un articolato e progressivo rafforzamento del quadro normativo e organizzativo.

In tale direzione si collocano la legge n. 69 del 2019, la legge n. 122 del 2023 e, soprattutto, la legge n. 168 del 2023, che ha introdotto un significativo potenziamento degli strumenti di prevenzione e protezione, ha ampliato gli obblighi informativi nei confronti della persona offesa, ha previsto tempi più rapidi per l'adozione delle misure urgenti e ha reso più rigorosa la disciplina dei controlli elettronici nei procedimenti per violenza domestica e di genere.

Con specifico riguardo ai dispositivi di controllo elettronico, il legislatore è già intervenuto in maniera incisiva per accrescerne l'efficacia e l'affidabilità.

La riforma del 2023 ha infatti superato il criterio della mera disponibilità del dispositivo, introducendo quello della concreta fattibilità tecnica dell'applicazione, rafforzando il collegamento tra braccialetto elettronico, allontanamento dalla casa familiare e divieto di avvicinamento, nonché prevedendo conseguenze più severe in caso di manomissione e prescrizioni più stringenti volte a scongiurare la reiterazione delle condotte violente.

A tali innovazioni si è aggiunto il decreto-legge n. 178 del 2024, convertito dalla legge n. 4 del 2025, che ha ulteriormente perfezionato il sistema disciplinando in modo puntuale le verifiche preliminari di carattere tecnico e operativo e consentendo all'Autorità giudiziaria una più completa valutazione dell'idoneità del controllo elettronico e dell'eventuale necessità di misure ulteriori.

Il percorso di rafforzamento della tutela delle vittime è proseguito anche con la legge n. 181 del 2025, che ha introdotto il delitto autonomo di femminicidio e ha ulteriormente ampliato gli strumenti di protezione, le aggravanti e le misure preventive disponibili, accompagnando tali innovazioni con il potenziamento della formazione degli operatori chiamati a intervenire nei procedimenti in materia di violenza di genere.

L'azione pubblica, del resto, non si è limitata al solo versante normativo.

Dal 2021 è stato progressivamente sviluppato un programma stabile di sostegno alle vittime, esteso nel 2025 a diciannove regioni, attraverso convenzioni, finanziamenti dedicati, sportelli di ascolto, numeri verdi, hub territoriali e percorsi multidisciplinari realizzati in collaborazione con autorità giudiziarie, forze di polizia, servizi sanitari ed enti del terzo settore.

Parallelamente, sono in corso la realizzazione del primo Portale istituzionale per le vittime di reato e il rafforzamento degli strumenti di monitoraggio mediante il progetto *Datalake* Giustizia, destinato a migliorare la capacità di analisi dei fattori di rischio e dell'efficacia delle misure adottate.

In questo quadro, risultano altresì particolarmente rilevanti le attività di formazione specialistica rivolte alla magistratura e alle forze di polizia, il consolidamento dell'Osservatorio permanente sull'efficacia delle norme e la raccolta sistematica dei dati sulla violenza di genere, iniziative che consentono una verifica costante dell'impatto degli interventi adottati e favoriscono una sempre maggiore uniformità applicativa nella valutazione del rischio e nell'individuazione delle misure di protezione più adeguate.

Alla luce di quanto esposto, può osservarsi come il legislatore e questa Amministrazione, nell'ambito delle proprie attribuzioni, abbiano già intrapreso un ampio e progressivo percorso di rafforzamento degli strumenti cautelari, preventivi e di controllo elettronico, accompagnato da un costante monitoraggio dell'applicazione concreta delle riforme introdotte.

In tale contesto, questo Dicastero continua a seguire con la massima attenzione l'attuazione delle recenti innovazioni normative, sviluppando strumenti di raccolta e analisi dei dati e partecipando alle sedi istituzionali competenti, al fine di assicurare che l'ordinamento garantisca livelli sempre più elevati di protezione delle vittime di violenza domestica e di genere, nel rispetto dei principi di tempestività, effettività e proporzionalità dell'azione pubblica.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell'interrogazione